

Lotta al Coronavirus

Primo Piano

Linea dura per fermare i nuovi focolai I sindaci: «Sì al Tso per chi rifiuta le cure»

Il ministero della Salute studia l'ipotesi di ampliare i trattamenti sanitari obbligatori per i positivi al Covid Decaro, presidente dell'Anci: «Basta correre rischi, chi è malato e non collabora con le autorità deve essere ricoverato»

di **Alessandro Farruggia**
ROMA

«I trattamenti sanitari obbligatorii (Tso) possono essere uno strumento molto utile, in casi estremi e ben definiti, per tenere sotto controllo l'epidemia, isolando i possibili diffusori del Covid 19 che violino le norme di quarantena». Così Antonio Decaro, sindaco di Bari e presidente dell'Anci, l'associazione dei comuni italiani.

Decaro, voi sindaci avete la competenza primaria sul Tso. «E non ci sottraiamo certo. I trattamenti sanitari obbligatori sono competenza dei sindaci sulla base di una legge del 1978. Su richiesta dei sanitari si fa un Tso e, trattandosi di una restrizione della libertà personale, questo poi viene giustamente vagliato dal magistrato. Ora, in sede di conversione del decreto Cura Italia, il Parlamento ha inserito una norma - articolo 1, comma 2, lettera E - che affida a noi dal 22 maggio il potere di ordinar-

Il ministro della Salute Roberto Speranza ha dato mandato all'ufficio legislativo del suo dicastero per verificare il quadro normativo sui trattamenti sanitari obbligatori (Tso). L'obiettivo è quello di studiare un'eventuale norma più stringente in tema di tutela contro il Covid dopo il caso del focolaio veneto. Per ora le norme anticontagio puniscono chi non rispetta la quarantena o diffonde il virus, non chi rifiuta di curarsi. Ieri è intanto entrata in vigore l'ordinanza delle Regione

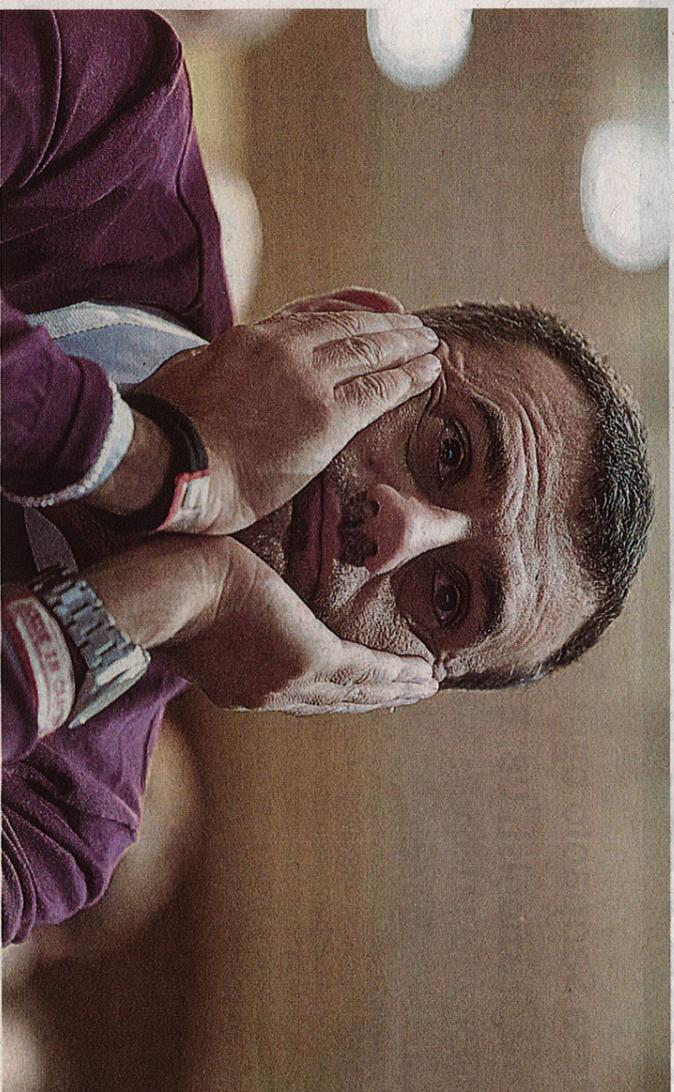
Toscana che dà mandato alle Aziende sanitarie di effettuare, per ogni nuovo caso positivo, «una valutazione dell'ambiente domiciliare del caso positivo e, in caso di sovraffollamento o di situazione logistica sfavorevole che non permetta una gestione in sicurezza e di contestuale rifiuto all'isolamento volontario in albergo sanitario, di proporre al Sindaco l'emissione di un'ordinanza urgente che lo disponga». Disposto anche il potenziamento dei test.

za in materia di quarantena. Quindi per chi viola la misura, il sindaco, su richiesta dell'Asl o magari degli organi di polizia che riscontrano la trasgressione, può disporre il Tso».

Come sta funzionando? «Senza problemi. All'inizio abbiamo fatto la scelta di cedere i poteri di ordinanza sanitaria lo-

cale in materia di Coronavirus per evitare che ogni sindaco gestisse in autonomia l'epidemia quando invece serviva un'unica cabina di regia. Ora, il potere di ordinanza tornerà a noi a fine luglio. Ma è giusto che nella seconda fase, per aiutare a controllare i focolai, ci sia stato dato intanto il potere di disporre

velocemente un Tso». **È favorevole ad un allargamento della competenza anche ai casi di rifiuto delle cure?** «Sarebbe opportuno e utile poter obbligare al trattamento chi è positivo con sintomi ma rifiuta di collaborare. Se è trattabile a casa sua, va bene, altrimenti deve essere assistito in una struttu-



Il presidente dell'Associazione nazionale comuni italiani, Antonio Decaro. Il sindaco di Bari ha 49 anni e milita nel Pd

1

PERICOLO SOCIALE

Ricovero in ospedale anche senza consenso

Il Trattamento sanitario obbligatorio (Tso) viene disposto, in base a una puntuale disciplina normativa, nei confronti di una persona che presenti uno stato di alterazione tale da essere considerato pericoloso per sé e per gli altri

2

ITER SANITARIO

Cura obbligatoria Il ruolo dei medici

Il Trattamento sanitario obbligatorio è disposto dal sindaco del paese in cui risiede il paziente. Va proposto da almeno due medici di cui uno deve essere appartenente all'Asl del comune in esame

3

QUARANTENA

Chiusi dentro casa per quattordici giorni

Utilizzata per tenere lontani dalle altre persone chi potrebbe essere entrato in contatto col Covid, la quarantena dura 14 giorni. Non devono uscire dal proprio domicilio coloro che rientrano dai Paesi extra Ue con cui sono stati riaperti i confini

4

ISOLAMENTO

Positivi al morbo Nessun contatto

Si parla d'isolamento fiduciario in ordine alla misura applicata nei confronti di chi, positivo al Coronavirus, ma senza sintomi, è tenuto a stare dentro la sua abitazione senza contatti con altri

5

SANZIONI

Limitazioni violate Carcere fino a 5 anni

Rischia da uno a cinque anni di carcere colui che, risultato positivo al Covid, violi intenzionalmente il provvedimento d'isolamento domiciliare disposto nei suoi confronti dalle autorità pubbliche per contenere il diffondersi della pandemia in Italia

7

ALBERGHI

Convivenza difficile La soluzione anti virus

La Toscana ha diramato un'ordinanza regionale per trasferire all'interno di alberghi sanitari positivi in isolamento, quando il contesto familiare sia segnato da un certo sovraffollamento a livello abitativo

6

FAMILIARI

Le precauzioni contro il contagio

Chi ha un familiare colpito dal Covid deve porsi in quarantena. Nel caso sia convivente con un paziente in isolamento, è chiamato a non utilizzare gli stessi spazi per evitare di venire contagiato